



16526/14

(OR. en)

PRESSE 630
PR CO 66

COMUNICATO STAMPA

3354^a sessione del Consiglio

Giustizia e affari interni

Bruxelles, 4 e 5 dicembre 2014

Presidenti

Andrea Orlando

Ministro della giustizia italiano

Angelino Alfano

Ministro dell'interno italiano

S T A M P A

Principali risultati del Consiglio

GIUSTIZIA

Protezione dei dati

I ministri della giustizia hanno compiuto progressi riguardo al quadro dell'UE in materia di protezione dei dati. Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale parziale su aspetti specifici del progetto di regolamento che istituisce un quadro generale dell'UE per la protezione dei dati. L'orientamento generale parziale include disposizioni fondamentali per il settore pubblico nonché disposizioni relative a specifiche situazioni di trattamento dei dati.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a un dibattito sul "meccanismo di sportello unico", sulla base di una proposta presentata dalla presidenza. La maggioranza dei ministri ha approvato la struttura generale della proposta e la presidenza ha concluso che occorrerà svolgere ulteriori lavori tecnici nei mesi venturi.

Andrea Orlando, Ministro della giustizia italiano e presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Oggi siamo pervenuti ad un accordo su due fra le questioni più delicate dal punto di vista politico riguardanti la riforma della protezione dei dati. Lo consideriamo un importante risultato per la presidenza e un decisivo passo avanti verso il conseguimento di un accordo globale su questo complesso e importante fascicolo".

Procedure d'insolvenza

Il Consiglio ha approvato un accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo su nuove norme a livello UE in materia di procedure d'insolvenza.

L'obiettivo delle nuove norme è rendere più efficienti ed efficaci le procedure d'insolvenza transfrontaliere, a vantaggio dei debitori e dei creditori, facilitare la sopravvivenza delle imprese e dare una seconda opportunità agli imprenditori.

Altre questioni

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale su due proposte: una direttiva sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali, ed un regolamento recante modifica del regolamento sulle controversie di modesta entità e del regolamento sul procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento.

Entrambi gli accordi preparano il terreno per l'avvio di negoziati con il Parlamento europeo.

AFFARI INTERNI**Gestione dei flussi migratori**

I ministri hanno accolto con favore i progressi finora compiuti nell'attuazione delle azioni operative individuate dalla task force "Mediterraneo" (TFM) e nelle conclusioni del Consiglio del 10 ottobre 2014 dal titolo "Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori".

Hanno altresì accolto con favore l'avvio positivo, avvenuto il 1° novembre, dell'operazione Triton, finanziata dall'UE, volta a rafforzare la sorveglianza delle frontiere nelle acque vicine alle coste italiane. La presidenza ha ringraziato tutti i paesi partecipanti a questa operazione guidata da Frontex per il loro contributo attivo al suo successo.

Per quanto riguarda l'azione nei paesi terzi, il Consiglio ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati conseguiti in recenti riunioni ministeriali organizzate dalla presidenza italiana.

Angelino Alfano, Ministro dell'interno italiano e presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Durante le nostre discussioni abbiamo ribadito l'importanza delle conclusioni adottate a Lussemburgo a ottobre. Disponiamo ora di un approccio sostenibile per rispondere alle pressioni migratorie in modo strutturato, andando oltre le misure immediate di emergenza. Dobbiamo proseguire su questa linea".

Combattenti stranieri

Il Consiglio ha discusso in maniera approfondita la questione dei combattenti stranieri sulla base di un documento di riflessione preparato dal coordinatore antiterrorismo dell'UE. I ministri hanno fornito orientamenti politici su due ambiti specifici in cui è necessario compiere ulteriori progressi: la risposta giudiziaria e gli ulteriori miglioramenti da apportare allo scambio di informazioni.

Angelino Alfano, Ministro dell'interno italiano e presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Abbiamo preso debitamente atto dei progressi compiuti nell'attuazione delle misure concepite per affrontare il fenomeno dei combattenti stranieri. Abbiamo tutti espresso il nostro appoggio al prosieguo dei lavori in questi ambiti."

Il Consiglio ha inoltre adottato gli orientamenti per la strategia dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo.

Direttiva PNR dell'UE

I ministri hanno convenuto sull'urgenza di adottare, come richiesto dal Consiglio europeo, la direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

Il Consiglio ha nuovamente invitato il Parlamento europeo ad adottare al più presto la sua posizione onde poter avviare negoziati con il Consiglio.

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	6
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

GIUSTIZIA	8
Regolamento sulla protezione dei dati	8
Presunzione di innocenza	9
Procura europea	9
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	10
Procedure d'insolvenza	11
Procedimento europeo per le controversie di modesta entità	11
Riconoscimento reciproco dei documenti pubblici	12
Regimi patrimoniali tra coniugi ed effetti patrimoniali delle unioni registrate	13
Informazioni fornite dalla presidenza	14
AFFARI INTERNI	15
Gestione dei flussi migratori	15
Lotta al terrorismo	15
– Combattenti stranieri	15
– Orientamenti per la strategia dell'UE in materia di radicalizzazione e reclutamento	16
– Strategia antiterrorismo dell'UE	17
– Strategia per la lotta al finanziamento del terrorismo	17
– Direttiva PNR dell'UE	17
VARIE	19

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

COMITATO MISTO	21
Gestione dei flussi migratori	21
Il funzionamento dello spazio Schengen	21
– Valutazioni Schengen.....	21
– Sesta relazione semestrale sul funzionamento dello spazio Schengen	21
Direttiva sulla protezione dei dati	22
Varie.....	22

ALTRI PUNTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Bilancio del SISNET per il 2015	23
– Piano d'azione sul traffico illecito di armi da fuoco tra l'UE e la regione dell'Europa sudorientale	23
– Ruolo della cooperazione in materia di applicazione della legge nella lotta contro la criminalità alimentare	23
– Criminalità organizzata - rete @ON.....	23
– Avvio in Lettonia dello scambio automatizzato di dati dattiloscopici.....	23
– Sicurezza interna dell'UE - Strategia di gestione delle informazioni	24
– Strategia di sicurezza interna dell'Unione europea.....	24
– Formazione degli operatori della giustizia	24
– Lotta all'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale.....	24
– Garanzie internazionali su beni mobili strumentali in relazione agli aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario.....	24
– Convenzione dell'Aia sugli accordi di scelta del foro.....	25
– Orientamenti in materia di giustizia elettronica.....	25
– e-CODEX.....	25
– Diritti dei minori.....	25

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

– Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza	25
--	----

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Koen GEENS
Sig. Bart TOMMELEIN

Sig. Jam JAMBON

Sig. Theo FRANCKEN

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato alla lotta contro la frode sociale,
alla tutela della vita privata e al Mare del Nord, aggiunto
al ministro degli affari sociali e della sanità
Vice primo ministro e ministro della sicurezza e
dell'interno, incaricato delle grandi aree urbane e
dell'agenzia degli immobili dello Stato ("Régie des
bâtiments")
Sottosegretario di Stato all'asilo e alla migrazione,
incaricato della semplificazione amministrativa, aggiunto
al ministro della sicurezza e dell'interno

Bulgaria:

Sig. Hristo IVANOV
Sig. Vesselin VUCHKOV

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Repubblica ceca:

Sig.ra Helena VÁLKOVÁ
Sig. Milan CHOVANEC

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Danimarca:

Sig.ra Mette FREDERIKSEN
Sig. Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Germania:

Sig. Heiko MAAS

Sig. Thomas DE MAIZIÈRE

Ministro federale della giustizia e della tutela dei
consumatori
Ministro federale dell'interno

Estonia:

Sig. Andres ANVELT
Sig. Hanno PEVKUR

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Irlanda:

Sig.ra Frances FITZGERALD
Sig. Dara MURPHY

Ministro della giustizia e della parità
Ministro aggiunto incaricato degli affari europei e della
protezione dei dati

Grecia:

Sig. Serafim TSOKAS
Sig.ra Alexandra PAPADOPOULOU

Segretario generale per la politica di protezione
Rappresentante permanente

Spagna:

Sig. Rafael CATALÁ POLO
Sig. Francisco MARTINEZ

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato alla sicurezza

Francia:

Sig.ra Christiane TAUBIRA
Sig. Bernard CAZENEUVE

Guardasigilli, Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Croazia:

Sig. Orsat MILJENIĆ
Sig. Mato ŠKRABALO

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Italia:

Sig. Angelino ALFANO
Sig. Andrea ORLANDO

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Cipro:

Sig. Socrates HASIKOS
Sig. Ionas NICOLAOU

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia e dell'ordine pubblico

Lettonia:

Sig. Dzintars RASNAČS
Sig. Rihards KOZLOVSKIS

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Lituania:

Sig. Juozas BERNATONIS
Sig. Elvinas JANKEVIČIUS

Ministro della giustizia
Viceministro dell'interno

Lussemburgo:

Sig. Etienne SCHNEIDER

Vice primo ministro, Ministro dell'economia, Ministro della sicurezza interna, Ministro della difesa
Rappresentante permanente

Sig. Christian BRAUN

Ungheria:

Sig. László TRÓCSÁNYI
Sig. Károly KONTRÁT

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato parlamentare e viceministro, ministero dell'interno

Malta:

Sig. Owen BONNICI
Sig.ra Marlene BONNICI

Ministro della giustizia, della cultura e degli enti locali
Rappresentante permanente

Paesi Bassi:

Sig. Ivo OPSTELTEN
Sig. Fred TEEVEN

Ministro della sicurezza e della giustizia
Ministro dell'Immigrazione
(competente anche in materia di sicurezza e giustizia)

Austria:

Sig. Wolfgang BRANDSTETTER
Sig.ra Johanna MIKL-LEITNER

Ministro federale della giustizia
Ministro federale dell'interno

Polonia:

Sig. Grzegorz GRABARCZYK
Sig. Piotr STACHAŃCZYK

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno

Portogallo

Sig. António COSTA MOURA
Sig.ra Anabele RODRIGUES

Sottosegretario di Stato alla giustizia
Ministro dell'amministrazione interna

Romania:

Sig. Robert-Marius CAZANCIUC
Sig. Bogdan TOHĂNEANU

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno

Slovenia:

Sig. Goran KLEMENČIČ
Sig.ra Vesna GYÖRKÖS ŽNIDAR

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Slovacchia:

Sig.ra Monika JANKOVSKÁ
Sig.ra Marián SALOŇ

Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno

Finlandia:

Sig.ra Anna-Maja HENRIKSSON
Sig.ra Marjo ANTTOORA

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministro dell'interno

Svezia:

Sig. Morgan JOHANSSON
Sig. Anders YGEMAN

Ministro della giustizia e delle questioni migratorie
Ministro dell'interno

Regno Unito:

Sig. Chris GRAYLING
Sig.ra Theresa MAY

Lord Cancelliere e Ministro della giustizia
Ministro dell'interno

Commissione:

sig.ra Věra JOUROVÁ
sig. Dimitris AVRAMOPOULOS

Membro
Membro

PUNTI DISCUSSI

GIUSTIZIA

Regolamento sulla protezione dei dati

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale parziale su questioni specifiche del progetto di regolamento che istituisce un quadro generale dell'UE per la protezione dei dati ([16140/14](#)), fermo restando che:

- nulla è concordato finché tutto non è concordato;
- non sono pregiudicate le questioni orizzontali;
- ciò non conferisce alla presidenza l'incarico di avviare triloghi informali sul testo con il Parlamento europeo.

L'orientamento generale parziale include taluni articoli che sono fondamentali per la questione del settore pubblico (articolo 1, articolo 6, paragrafi 2 e 3, articolo 21), nonché il capo IX (disposizioni relative a specifiche situazioni di trattamento dei dati) ed i relativi considerando.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a un dibattito sul "meccanismo di sportello unico", sulla base di una proposta presentata dalla presidenza ([15656/1/14 REV 1](#)). La maggioranza dei ministri ha approvato la struttura generale della proposta ed ha concluso che sulla base di questi elementi occorrerà svolgere ulteriori lavori tecnici nei mesi venturi.

Nell'ottobre e nel dicembre 2013, il Consiglio aveva già espresso il proprio sostegno generale al principio in base al quale, nei casi transnazionali importanti, il regolamento dovrebbe istituire un meccanismo di sportello unico al fine di giungere a una decisione di controllo unica che sia rapida, garantisca un'applicazione coerente, assicuri la certezza del diritto e riduca gli oneri amministrativi. Si tratta di un importante fattore nel miglioramento dell'efficienza in termini di costi delle norme sulla protezione dei dati per le imprese internazionali, in modo da contribuire alla crescita dell'economia digitale.

I ministri hanno inoltre concluso che gli esperti dovrebbero prendere in esame metodi volti a migliorare la "prossimità" tra le persone fisiche e l'autorità di controllo dotata di potere decisionale tramite il coinvolgimento delle autorità di controllo locali nel processo decisionale. Inoltre, nel dicembre 2013 il Servizio giuridico del Consiglio ha affermato che, con il modello risultante dai lavori tecnici sinora effettuati, gli interessati si troverebbero ad affrontare un sistema talmente complesso da essere incompatibile con il diritto ad un ricorso effettivo.

L'attuale proposta cerca di appianare le preoccupazioni del Servizio giuridico del Consiglio e di migliorare la "prossimità". Secondo la proposta, il meccanismo di sportello unico dovrebbe intervenire soltanto in casi transfrontalieri importanti e consisterà in una cooperazione e in un processo decisionale congiunto tra le numerose autorità per la protezione dei dati (APD) interessate. La proposta afferma che la decisione concordata sarà adottata dall'APD che si trova nella posizione migliore per offrire la protezione più efficace dal punto di vista dell'interessato. In pratica, ciò significa che sarà l'autorità locale a adottare la decisione in tutti i casi in cui essa possa ripercuotersi negativamente sul reclamante, consentendo a quest'ultimo di far riesaminare la decisione dell'APD dal proprio organo giurisdizionale.

Presunzione di innocenza

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale sulla proposta di direttiva sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali ([16531/14](#)).

La presente direttiva intende rafforzare il diritto a un processo equo nei procedimenti penali, stabilendo norme minime su alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.

Tale orientamento generale serve da base per i negoziati con il Parlamento europeo in vista di un accordo sul testo finale della direttiva.

Procura europea

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza in merito allo stato di avanzamento dei lavori riguardanti la proposta relativa all'istituzione di una Procura europea (EPPO).

I ministri hanno altresì proceduto ad un dibattito orientativo sulle modalità per garantire al meglio l'indipendenza del processo decisionale della Procura. L'attuale testo si fonda sul presupposto che i procuratori europei supervisionino le indagini e le azioni penali nei rispettivi Stati membri di origine e che le istruzioni ai procuratori europei delegati siano trasmesse per loro tramite.

Al fine di garantire e rafforzare l'indipendenza dei procuratori europei, i ministri hanno convenuto di discutere in maggior dettaglio il rafforzamento delle norme di cui all'articolo 13 (relativo alla nomina e alla revoca del procuratore capo europeo e dei suoi sostituti) e all'articolo 14 (relativo alla nomina e alla revoca dei procuratori europei), secondo le linee proposte dalla presidenza ([15862/1/14 REV 1](#)) e sulla base di un nuovo progetto di testo.

Nel marzo 2014 il Consiglio ha tenuto una discussione sulla struttura della Procura e sulla delimitazione dei suoi compiti e delle sue competenze. In linea generale, i ministri hanno convenuto che la Procura europea sia organizzata sulla base di un collegio di procuratori provenienti dagli Stati membri.

Nel giugno 2014 il Consiglio ha confermato, come base per ulteriori discussioni, i principi di una Procura europea strutturata collegialmente. I ministri hanno inoltre confermato il principio secondo cui la Procura europea avrebbe competenza prioritaria per individuare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione ([9834/1/14 REV 1](#)), ma in linea di principio le autorità nazionali manterrebbero la competenza concorrente.

Il regolamento proposto mira a contribuire alla lotta contro i reati a danno degli interessi finanziari dell'Unione introducendo una Procura europea competente in materia. La base giuridica e le norme per l'istituzione della Procura europea sono stabilite nell'articolo 86 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il regolamento proposto sarà adottato in conformità con una procedura legislativa speciale: il Consiglio deciderà all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Qualora non sia possibile raggiungere l'unanimità in seno al Consiglio, i trattati prevedono che un gruppo di almeno nove Stati membri possa instaurare una cooperazione rafforzata.

La Commissione ha presentato la proposta il 17 luglio 2013 ([12558/13](#)).

Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)

Il Consiglio è pervenuto ad un accordo riguardo ad un orientamento generale parziale sul regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) ([16139/14](#)). Le disposizioni relative al procuratore europeo e il capo IV sulla protezione dei dati sono stati esclusi dall'orientamento generale parziale, essendo collegati ad altre proposte legislative ancora da doversi concludere.

La proposta mira a potenziare l'efficienza di Eurojust stabilendo un nuovo regime di governance. Essa mira altresì a migliorare la sua efficacia operativa definendo in modo omogeneo i poteri e lo status dei membri nazionali. Le principali modifiche riguardano la distinzione tra le funzioni operative e le funzioni di gestione del collegio, l'istituzione di un comitato esecutivo, nuove disposizioni concernenti la programmazione annuale e pluriennale, la rappresentanza della Commissione in sede di comitato esecutivo e una descrizione particolareggiata delle responsabilità e dei compiti del direttore amministrativo.

Il nuovo regolamento semplifica il funzionamento e la struttura di Eurojust in linea con il trattato di Lisbona. Potenzia inoltre la legittimità democratica di Eurojust: in futuro il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali parteciperanno maggiormente alla valutazione delle attività di Eurojust.

La Commissione ha presentato la proposta nel luglio 2013 ([12566/13](#)).

Procedure d'insolvenza

Il Consiglio ha approvato un accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo su nuove norme a livello UE in materia di procedura d'insolvenza ([15414/14](#) + [ADD 1](#)).

L'obiettivo delle nuove norme è rendere più efficienti ed efficaci le procedure d'insolvenza transfrontaliere, a vantaggio dei debitori e dei creditori, facilitare la sopravvivenza delle imprese e dare una seconda opportunità agli imprenditori. Esse assicureranno altresì la coerenza dell'attuale regolamento relativo alle procedure d'insolvenza con l'evoluzione delle legislazioni nazionali in materia di insolvenza introdotte dopo la sua entrata in vigore nel 2002.

Per maggiori informazioni si veda il [comunicato stampa](#).

Procedimento europeo per le controversie di modesta entità

Il Consiglio è pervenuto ad un accordo su un orientamento generale relativo a una proposta di regolamento recante modifica del regolamento sulle controversie di modesta entità e del regolamento sul procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento ([15841/14](#)). L'orientamento generale serve da base per i negoziati con il Parlamento europeo in modo da garantire un accordo sul testo finale del regolamento.

La proposta di modifica del regolamento mira a rendere più efficiente il procedimento europeo per le controversie di modesta entità, in particolare rispecchiando i progressi tecnologici compiuti nei sistemi giudiziari degli Stati membri, nonché a renderlo accessibile in un maggior numero di casi, specialmente alle imprese.

A tale scopo, l'orientamento generale convenuto include le seguenti modifiche:

- il raddoppiamento della soglia per le controversie di modesta entità dagli attuali 2 000 EUR a 4 000 EUR;
- l'obbligo per gli Stati membri di offrire la possibilità di pagamento a distanza delle spese di giudizio;
- un maggiore uso di moderne tecnologie per quanto concerne le udienze e l'assunzione di prove e per la comunicazione fra le autorità giurisdizionali e le parti, e l'istituzione di un quadro generale che consenta, a determinate condizioni, l'uso della notificazione e/o comunicazione elettronica degli atti;
- la riduzione al minimo della necessità di traduzioni (e dei relativi costi) relativamente al certificato necessario ai fini dell'esecuzione di una sentenza emessa nell'ambito del procedimento europeo per le controversie di modesta entità;
- la creazione di un "ponte" tra il procedimento europeo per le controversie di modesta entità e il procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento consentendo all'attore di avvalersi del procedimento europeo per le controversie di modesta entità allorché viene presentata opposizione ad un'ingiunzione di pagamento europea.

Il procedimento europeo per le controversie di modesta entità è un importante strumento per i cittadini e le imprese in quanto migliora l'accesso alla giustizia semplificando i procedimenti relativi alle controversie transfrontaliere di modesta entità in materia civile e commerciale e riduce i costi. È stato istituito con il regolamento 861/2007 ed è stato applicato dal 1° gennaio 2009.

Le sentenze emesse nell'ambito di tale procedimento sono riconosciute ed eseguite negli altri Stati membri senza che sia necessaria una dichiarazione di esecutività. Il procedimento è facoltativo e si offre come alternativa alle possibilità esistenti negli ordinamenti nazionali degli Stati membri.

Riconoscimento reciproco dei documenti pubblici

Il Consiglio ha proceduto ad una discussione sul progetto di regolamento che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea.

La discussione si è concentrata su quattro punti: il campo di applicazione, le traduzioni, i moduli standard multilingue e i rapporti tra il futuro regolamento ed altri strumenti. I ministri hanno adottato orientamenti su

tali punti per il prosieguo dei lavori a livello tecnico ([15843/14](#)). In base agli orientamenti, il campo di applicazione della proposta si ridurrà a contemplare soltanto l'ambito relativo allo stato civile.

Il regolamento proposto mira a semplificare le procedure per l'utilizzo e l'accettazione transfrontalieri di documenti pubblici tra gli Stati membri, contribuendo in tal modo alla creazione di un'Europa dei cittadini e di un mercato unico ben funzionante per le imprese dell'UE.

Il campo d'applicazione originario della proposta concerne i documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri aventi valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali. In base al regolamento oggetto di siffatta proposta, tali documenti sarebbero esentati da ogni forma di legalizzazione e formalità analoghe. Sono esclusi dal suo campo di applicazione i documenti redatti da privati e quelli rilasciati da autorità di paesi terzi.

La proposta istituisce altresì moduli standard multilingue dell'UE relativi a nascita, decesso, matrimonio, unione registrata, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa.

La Commissione ha presentato la proposta il 24 aprile 2013 ([9037/13](#)).

Regimi patrimoniali tra coniugi ed effetti patrimoniali delle unioni registrate

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza in merito allo stato di avanzamento dei lavori riguardanti due proposte: il regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e il regolamento del Consiglio relativo agli effetti patrimoniali delle unioni registrate ([16171/14](#)).

Tali proposte completano il quadro degli strumenti di cooperazione giudiziaria dell'UE in materia di diritto di famiglia, costituito dal regolamento "Bruxelles II bis" in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale ([regolamento 2201/2003](#)), il regolamento "Roma III" in materia di legge applicabile al divorzio ([regolamento 1259/2010](#)), il regolamento in materia di obbligazioni alimentari ([regolamento 4/2009](#)) e il regolamento in materia di successioni ([regolamento 650/2012](#)).

Entrambi i regolamenti mirano a determinare quale tribunale sarà competente e quale legislazione sarà applicabile in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e di effetti patrimoniali delle unioni registrate. Sarà inoltre garantita la libera circolazione delle sentenze in tale settore, in maniera analoga al riconoscimento e all'esecuzione delle sentenze a norma del regolamento in materia di successioni.

I regolamenti lasciano intatti gli istituti di base del matrimonio e dell'unione registrata, che rimangono materie definite dal diritto nazionale degli Stati membri. Nulla impone agli Stati membri il cui diritto non contempli l'istituto dell'unione registrata di prevederlo.

I regolamenti includono altresì una serie di garanzie intese al rispetto dei sistemi giuridici nazionali. Ad esempio, essi non impongono ad uno Stato membro la cui legislazione non preveda l'istituto dell'unione registrata di assumere competenza e in tale caso specifico sono previsti criteri di competenza alternativi per assicurare che i partner si giovino della possibilità di poter prevedere a quale foro spetti la competenza.

Entrambi i regolamenti contengono, per quanto possibile, disposizioni parallele, al fine di garantire parità di trattamento tra coniugi e partner di unioni registrate.

I negoziati svoltisi in seno al Consiglio hanno portato progressi significativi su entrambi i regolamenti. Tuttavia, taluni Stati membri hanno avuto necessità di un maggior lasso di tempo per completare il processo di riflessione interna. Su tale base, la presidenza italiana ha presentato un possibile testo di compromesso sui due regolamenti che rispecchia i lavori finora compiuti ed ha avviato un periodo di riflessione interna.

Il Consiglio esaminerà nuovamente tale materia appena possibile e comunque entro la fine del 2015.

Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza su alcune proposte legislative, tra cui:

- la direttiva concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati ([15730/14](#));
- la direttiva sull'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato per indagati o imputati privati della libertà personale e sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo ([15490/14](#));
- la direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale ([15221/14](#)).

AFFARI INTERNI

Gestione dei flussi migratori

I ministri sono stati informati dalla Commissione e dal servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) in merito all'attuazione delle azioni operative individuate dalla task force "Mediterraneo" (TFM) e al seguito dato alle conclusioni del Consiglio del 10 ottobre 2014 dal titolo "Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori".

Il Consiglio ha preso atto della scheda di valutazione della Commissione ed ha accolto con favore i progressi finora compiuti nell'attuazione di tali azioni operative.

I ministri hanno accolto con favore l'avvio positivo, avvenuto il 1° novembre, dell'operazione Triton, finanziata dall'UE, volta a rafforzare la sorveglianza delle frontiere nelle acque vicine alle coste italiane. La presidenza ha ringraziato tutti i paesi partecipanti a questa operazione guidata da Frontex per il loro attivo contributo al suo successo.

Il dibattito si è concentrato altresì sulla necessità di rafforzare l'impegno dell'UE in materia di reinsediamento.

La Commissione ha sottolineato l'urgente bisogno di un ulteriore sforzo europeo in materia di reinsediamento dei profughi ed ha fatto presente di stare attualmente valutando la possibilità di presentare una bozza di progetto pilota in tale materia.

Mentre taluni Stati membri hanno sottolineato l'importanza di una siffatta iniziativa, tenendo conto della distribuzione particolarmente disomogenea dei profughi tra di essi, altri hanno ritenuto che il reinsediamento possa aver luogo soltanto in base ad un approccio volontario.

Per quanto riguarda l'azione nei paesi terzi, il Consiglio ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati delle conferenze ministeriali sulla migrazione e lo sviluppo (processo di Rabat) e sulla nuova iniziativa riguardante il Corno d'Africa (processo di Khartoum), tenutesi il 27 e 28 novembre a Roma. Hanno altresì accolto con favore i risultati della riunione dei ministri degli affari esteri e dei ministri dell'interno dell'UE, volta a conseguire un migliore coordinamento degli aspetti interni ed esterni della migrazione.

I ministri hanno invitato la Commissione ed il SEAE a continuare a informare il Consiglio circa l'attuazione delle pertinenti azioni al fine di affrontare le principali sfide connesse all'asilo e alla migrazione.

Lotta al terrorismo

– *Combattenti stranieri*

Il Consiglio ha discusso in maniera approfondita la questione dei combattenti stranieri sulla base di un documento di riflessione preparato dal coordinatore antiterrorismo dell'UE. I ministri hanno fornito orientamenti politici su due ambiti specifici in cui è necessario compiere ulteriori progressi: la risposta giudiziaria e gli ulteriori miglioramenti da apportare allo scambio di informazioni.

Per quanto riguarda la risposta giudiziaria, i ministri hanno convenuto di valutare la necessità di aggiornare la [decisione quadro 2002/475/GAI](#) sulla lotta contro il terrorismo, specialmente alla luce della recente adozione della [risoluzione 2178\(2014\) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite](#).

Riguardo allo scambio di informazioni, il Consiglio ha convenuto sulla necessità di fornire ad Europol tutte le informazioni pertinenti e di aderire alla strutture di cooperazione che si stanno creando in seno all'Agenzia. Ha altresì invitato gli Stati membri ad avvalersi al meglio delle possibilità di scambio di informazioni con Eurojust riguardanti azioni penali e condanne.

La presidenza italiana ha inoltre presentato alcune iniziative specifiche sviluppate durante il semestre, come la creazione, in partenariato con Europol, di una rete di punti di contatto sui combattenti stranieri cui hanno già aderito 10 Stati membri.

I ministri hanno preso atto dei progressi compiuti nell'attuazione delle misure concepite per affrontare questo fenomeno ed hanno espresso il loro appoggio al prosieguo dei lavori in questi ambiti.

Il Consiglio ritornerà sulla questione dei combattenti stranieri nella sua prossima sessione.

– ***Orientamenti per la strategia dell'UE in materia di radicalizzazione e reclutamento***

Il Consiglio ha approvato orientamenti per la strategia dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo. Tali orientamenti sono stati formulati per attuare la strategia riveduta dell'UE adottata dal Consiglio nel giugno 2014 ([9956/14](#)).

La revisione, richiesta dai ministri degli affari interni nel giugno 2013 ([9447/13](#)), è stata elaborata a seguito di una comunicazione della Commissione, del gennaio di quest'anno, sul contrasto all'estremismo violento ([5451/14](#)).

L'obiettivo principale della strategia è impedire che le persone vengano radicalizzate, continuino ad esserlo e siano reclutate nelle file del terrorismo, nonché impedire la nascita di una nuova generazione di terroristi.

A tal fine, la strategia riveduta sottolinea la necessità di:

- promuovere sicurezza, giustizia e pari opportunità per tutti;
- fare in modo che la voce dell'opinione maggioritaria prevalga su quella dell'estremismo;
- migliorare le comunicazioni dei governi;
- sostenere messaggi antiterrorismo;
- contrastare la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo online;
- formare, sviluppare le capacità e coinvolgere esperti di prima linea nei settori pertinenti;
- aiutare le persone e la società civile ad essere più resilienti;
- sostenere iniziative di disimpegno;
- promuovere ulteriori ricerche sui trend e sulle sfide poste dalla radicalizzazione e dal reclutamento nelle file del terrorismo;
- allineare le attività interne ed esterne di contrasto alla radicalizzazione.

– ***Strategia antiterrorismo dell'UE***

Il Consiglio ha preso atto della relazione presentata dal coordinatore antiterrorismo dell'UE sull'attuazione della strategia antiterrorismo dell'UE ([15799/14](#) + [ADD 1](#)).

La relazione presenta una sintesi degli ultimi risultati raggiunti nei diversi settori d'azione della strategia ed elenca gli ambiti in cui devono essere adottate misure. Essa riguarda il periodo dal dicembre 2012 fino a metà ottobre 2014.

La strategia antiterrorismo dell'UE è stata adottata nel dicembre 2005 e definisce il quadro per l'attività dell'UE in questo settore ([14469/4/05 REV 4](#)).

– ***Strategia per la lotta al finanziamento del terrorismo***

Il Consiglio ha preso atto della relazione presentata dal coordinatore antiterrorismo dell'UE sull'attuazione della strategia riveduta per la lotta al finanziamento del terrorismo ([12243/14](#)).

La relazione è stata redatta in collaborazione con la Commissione ed illustra i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi menzionati nella strategia riveduta. Essa presenta altresì varie raccomandazioni sulle modalità per attuare la strategia con maggiore efficacia.

La relazione delinea un quadro incentrato sul periodo che va dalla pubblicazione della relazione precedente, avvenuta nel 2011, al luglio 2014.

La strategia riveduta per la lotta al finanziamento del terrorismo è stata approvata dal Consiglio nel luglio 2008 ([11778/1/08 REV 1](#)). Il coordinatore antiterrorismo ha ricevuto l'incarico di assicurare il follow-up in cooperazione con la Commissione.

– ***Direttiva PNR dell'UE***

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza in merito alla proposta di direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

I ministri hanno convenuto sull'urgenza di adottare tale direttiva, come richiesto dal Consiglio europeo, ed hanno nuovamente invitato il Parlamento europeo ad adottare al più presto la sua posizione onde poter avviare i negoziati con il Consiglio.

Il Consiglio ha adottato la sua posizione nell'aprile 2012 ([8916/12](#)).

L'obiettivo generale della direttiva proposta è istituire un sistema coerente a livello dell'UE per i dati del codice di prenotazione, creando un modello UE unico per tutti gli Stati membri che adotteranno le nuove norme e assicurando la cooperazione tra le autorità competenti all'interno dell'Unione. Di conseguenza, tutti i vettori aerei che operano sulle rotte disciplinate dalle nuove norme dovranno fornire i dati PNR alle autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge. Autorità che, tuttavia, sarebbero autorizzate a usare i dati, che già sono raccolti dai vettori aerei, ai soli fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati (transnazionali) gravi.

VARIE

Nei punti "Varie", il Consiglio è stato informato circa lo stato dei lavori relativi ad alcune proposte legislative, tra cui:

- la direttiva relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari (rifusione);
- il regolamento che modifica il regolamento 604/2013 per quanto riguarda la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata da un minore non accompagnato che non ha familiari, fratelli o parenti presenti legalmente in uno Stato membro.

La presidenza ha informato i ministri su quanto segue:

- risultati dell'ultima riunione ministeriale (GAI) UE-USA, tenutasi a Washington il 12 e 13 novembre 2013;
- attività della commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro (CRIM) istituita dal Parlamento europeo;
- quarta conferenza ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo (processo di Rabat), tenutasi a Roma il 26 e 27 novembre 2014;
- iniziativa UE-Corno d'Africa sulle rotte migratorie (processo di Khartoum), tenutasi a Roma il 28 novembre 2014;
- riunione informale congiunta dei ministri degli affari esteri e dei ministri dell'interno, tenutasi a Roma il 27 novembre 2014.

La delegazione slovena ha informato i ministri circa i risultati della conferenza ministeriale del Forum di Salisburgo, tenutasi a Brdo pri Kranju (Slovenia) l'11 e 12 novembre 2014.

I ministri lettoni hanno informato il Consiglio circa le priorità della presidenza lettone entrante nel settore della giustizia e degli affari interni, riguardo a cui la presidenza intende operare intensamente in collaborazione con la Commissione europea ed il Parlamento europeo.

La presidenza porrà l'accento sul rafforzamento del quadro in materia di protezione dei dati, sul miglioramento della tutela degli interessi finanziari dell'UE, sul consolidamento dei diritti procedurali nei procedimenti penali e sull'ulteriore sviluppo del programma "giustizia per la crescita".

Riguardo alle questioni in materia di giustizia, la presidenza porrà l'accento sul rafforzamento del quadro in materia di protezione dei dati, sul miglioramento della tutela degli interessi finanziari dell'UE, sul consolidamento dei diritti procedurali nei procedimenti penali e sull'ulteriore sviluppo del programma "giustizia per la crescita".

I ministri degli affari interni hanno messo in risalto, quali importanti tematiche per il settore degli affari interni nel semestre entrante, i flussi migratori, la lotta al terrorismo, con particolare accento sui combattenti stranieri, e la strategia di sicurezza interna.

COMITATO MISTO

Gestione dei flussi migratori

Il comitato è stato informato dalla Commissione e dal servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) in merito all'attuazione delle azioni operative individuate dalla task force "Mediterraneo" (TFM) e al seguito dato alle conclusioni del Consiglio del 10 ottobre 2014 dal titolo "Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori".

Cfr. punto precedente.

Il funzionamento dello spazio Schengen

– *Valutazioni Schengen*

Il comitato ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla relazione di chiusura e sulle conclusioni del Consiglio su 15 anni di valutazioni Schengen nell'ambito del Consiglio.

La relazione presenta una sintesi degli sviluppi e dei risultati conseguiti in materia "Schengen" negli ultimi 15 anni all'interno del Consiglio e delinea il futuro ruolo del Consiglio derivante dall'attuazione del nuovo sistema di governance di Schengen.

Dopo lo scambio di opinioni, il Consiglio ha approvato le [conclusioni](#).

– *Sesta relazione semestrale sul funzionamento dello spazio Schengen*

Il comitato ha discusso la sesta relazione semestrale della Commissione sul funzionamento dello spazio Schengen (1° maggio 2014 - 31 ottobre 2014) ([15783/14](#)) ed ha accolto con favore il lavoro svolto nei mesi scorsi per il potenziamento dello spazio Schengen e il rafforzamento della fiducia reciproca.

Il Consiglio europeo del giugno 2011 ha dichiarato che l'orientamento politico e la cooperazione nello spazio Schengen devono essere ulteriormente potenziati, in modo da rafforzare la fiducia reciproca tra gli Stati membri. L'8 marzo 2012 il Consiglio ha adottato conclusioni ([7417/12](#)) relative agli orientamenti per il rafforzamento della governance politica nell'ambito dello spazio Schengen. Nelle conclusioni il Consiglio ha convenuto di tenere discussioni a livello ministeriale su tale tema una volta per ciascuna presidenza e ha accolto con favore la proposta della Commissione di presentare relazioni periodiche sull'argomento a tale riguardo.

Direttiva sulla protezione dei dati

Il comitato è stato informato dalla presidenza in merito allo stato dei lavori ([15730/14](#)) relativi alla proposta di direttiva concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o di esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati.

Varie

Nei punti "Varie", il comitato è stato informato circa lo stato dei lavori relativi ad alcune proposte legislative, tra cui:

- il pacchetto "frontiere intelligenti";
- il regolamento che istituisce un visto di circolazione e che modifica la Convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 562/2006 e n. 767/2008;
- il regolamento sul codice dei visti dell'Unione (codice dei visti) (rifusione).

ALTRI PUNTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Bilancio del SISNET per il 2015

Il Consiglio ha adottato il bilancio relativo all'installazione e al funzionamento dell'infrastruttura delle comunicazioni nel contesto di Schengen (SISNET) per il 2015. Il bilancio complessivo è pari a 755 000 EUR. Per maggiori informazioni, cfr. doc [15483/14](#).

Piano d'azione sul traffico illecito di armi da fuoco tra l'UE e la regione dell'Europa sudorientale

Il Consiglio ha approvato il piano d'azione sul traffico illecito di armi da fuoco tra l'UE e la regione dell'Europa sudorientale per il periodo 2015-2019. Per maggiori informazioni, cfr.doc. [15516/14](#).

Ruolo della cooperazione in materia di applicazione della legge nella lotta contro la criminalità alimentare

Il Consiglio ha approvato conclusioni sul ruolo della cooperazione in materia di applicazione della legge nella lotta contro la criminalità alimentare ([15623/14](#)).

Criminalità organizzata - rete @ON

Il Consiglio ha adottato una risoluzione sull'istituzione di una rete operativa (@ON) di contrasto ai gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità.

Per maggiori informazioni, cfr. doc. [14929/1/14 REV 1](#).

Avvio in Lettonia dello scambio automatizzato di dati dattiloscopici

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio in Lettonia dello scambio automatizzato di dati dattiloscopici ([15445/14](#)).

La Lettonia ha dato piena attuazione alle disposizioni generali relative alla protezione dei dati e può pertanto ricevere e trasmettere dati personali.

Sicurezza interna dell'UE - Strategia di gestione delle informazioni

Il Consiglio ha adottato conclusioni su una strategia aggiornata di gestione delle informazioni per la sicurezza interna dell'UE, di cui al doc. [15701/1/14 REV 1](#).

La strategia mira a sostenere, razionalizzare e facilitare la gestione delle informazioni necessarie per effettuare un rapido scambio transfrontaliero di informazioni tra autorità incaricate dell'applicazione della legge, autorità responsabili della gestione delle frontiere e autorità giudiziarie che trattano questioni penali. La strategia fornisce orientamenti sul modo di tradurre i bisogni delle imprese in strutture e contenuti ed espone una serie di settori prioritari in cui possono essere raggiunti obiettivi strategici.

Strategia di sicurezza interna dell'Unione europea

Il Consiglio ha adottato conclusioni sullo sviluppo di una rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, di cui al doc. [15670/14](#).

Formazione degli operatori della giustizia

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla formazione degli operatori della giustizia come strumento essenziale per consolidare l'acquis dell'UE, di cui al doc. [16142/14](#).

Lotta all'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla lotta all'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici (13311/5/14).

Garanzie internazionali su beni mobili strumentali in relazione agli aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'approvazione, a nome dell'Unione europea, del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali, adottato a Lussemburgo il 23 febbraio 2007 ([15113/13](#)).

Convenzione dell'Aia sugli accordi di scelta del foro

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'approvazione, a nome dell'Unione europea, della convenzione dell'Aia del 30 giugno 2005 sugli accordi di scelta del foro ([12052/14](#)).

Orientamenti in materia di giustizia elettronica

Il Consiglio ha adottato gli orientamenti per l'attuazione pratica del piano d'azione in materia di giustizia elettronica per il periodo dal 2014 al 2018. Per maggiori informazioni, cfr. doc. [15771/14](#).

e-CODEX

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla sostenibilità di e-CODEX. Per maggiori informazioni, cfr. doc. [15774/14](#).

Il progetto pilota su larga scala e-CODEX è stato avviato nell'ambito del piano d'azione pluriennale 2009-2013 in materia di giustizia elettronica europea, con l'obiettivo di lavorare esclusivamente alla realizzazione di alcune delle funzioni della giustizia elettronica europea previste, quali descritte nel piano d'azione, in particolare la smaterializzazione delle procedure giudiziarie e la comunicazione tra le autorità giudiziarie.

Diritti dei minori

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla promozione e tutela dei diritti del minore, di cui al doc. [15559/14](#).

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza

Il Consiglio ha dato il proprio assenso al regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS). Il regolamento finanziario riveduto tiene conto in particolare dei cambiamenti introdotti nella procedura di bilancio dalla decisione 2014/75/PESC del Consiglio, nonché delle raccomandazioni ricevute dal collegio dei revisori dei conti dell'IUESS.